

atti inviati al Ministero della Funzione Pubblica ed in 40 gli atti attuati, con una percentuale pari al 48,19 per cento;

il grado di attuazione può essere considerato certamente dignitoso e rassicurante, anche se, ovviamente, il dicastero deve proporsi istituzionalmente l'obiettivo di raggiungere la piena attuazione di tutti gli atti ricevuti;

secondo l'interrogante, la positività del riscontro è ancor maggiore se si considera il grande lavoro che il dicastero ha avviato per una riforma della pubblica amministrazione, sino ad oggi pleoricamente organizzata su modelli assolutamente superati, in grado di rispondere con efficienza ed efficacia alle esigenze di una società civile e ad un mondo produttivo che non possono più in alcun modo tollerare ritardi o comunque tempistiche incompatibili con le sfide che attendono una moderna società;

proprio per tale ragione è legittimo richiedere un grande sforzo per la piena attuazione sia del programma di Governo sia degli atti inviati dalla Camera dei Deputati —:

quale sia lo stato di attuazione del programma di Governo e, segnatamente, quali siano gli atti ricevuti e non attuati, considerati di particolare rilevanza, per i quali in effetti sono in corso le procedure di attuazione. (4-12811)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

sul *Corriere del Mezzogiorno* di oggi è pubblicata un'intervista al PG di Napoli

Vincenzo Galgano, in cui si riferisce della presenza di un « corvo » che inquina la Procura di Napoli;

il PG Galgano spiega: « Chi ha propagato la notizia dell'intercettazione vuole creare false apparenze dirette a interrompere la normalizzazione e alterare il riconquistato clima di collaborazione. È una persona spregevole che è ragionevole credere agisca al di fuori dell'ufficio. Se necessario farò il suo nome nelle sedi opportune »;

e ancora: « c'è un corvo a Napoli che trama contro la procura, che si serve del materiale raccolto nel corso delle indagini per screditare un magistrato »;

il PG Galgano è da tutti rispettato e riconosciuto come una persona di grande equilibrio e autorevolezza, appaiono ancora più gravi e preoccupanti le sue dichiarazioni;

la Procura di Napoli ha estrema necessità di un clima sereno e di collaborazione in un momento molto grave nella lotta alla criminalità organizzata —:

se non ritenga di dover adottare le iniziative di competenza, per verificare cosa stia accadendo realmente nella Procura di Napoli, anche alla luce di recenti pubblicazioni di notizie coperte dal segreto istruttorio, che coinvolgerebbero un alto magistrato.

(2-01457)

« Gambale, Boccia ».

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

durante il recente episodio di cronaca accaduto in pieno giorno nel centro

storico di Lecco, alcune nomadi avrebbero tentato di rapire una bambina di sette mesi dopo aver circondato la madre;

le nomadi, tempestivamente individuate grazie anche alla collaborazione dei cittadini, sono state immediatamente catturate da parte delle forze dell'ordine e consegnate alla magistratura, che ha provveduto a processarle con rito direttissimo;

il giudice, anziché ritenere sussistenti gli estremi del reato di sequestro di persona, punito dal codice più severamente, ha riconosciuto l'esistenza del reato di sottrazione di minore, nella forma tentata;

le nomadi si sono difese negando di aver voluto prendere il bambino, ciò nonostante hanno patteggiato la pena, ottenendo, con le attenuanti, una condanna a soli otto mesi di reclusione per tentata sottrazione di minore e sono state immediatamente scarcerate a seguito della sospensione condizionale della pena;

desta sconcerto una decisione che dopo poche ore rimette in libertà persone che stavano per compiere un reato gravissimo;

questa sentenza rappresenta solo l'ultimo esempio di una serie di decisioni profondamente ingiuste, come la sentenza che ha condannato il *killer* di Rozzano a soli 20 anni per quattro omicidi e la sentenza che ha condannato Ruggero Jucker a 16 anni, per finire con la sentenza di Milano che ha scagionato i terroristi, definendoli guerriglieri —:

quali iniziative di riforma intenda presentare per evitare che possano essere adottate sentenze come quelle in oggetto e se, nel caso specifico, non ritenga opportuna una modifica legislativa diretta ad impedire l'applicazione del patteggiamento o di altri istituti, tali da comportare la sospensione condizionale della pena per reati gravi e di forte allarme sociale.

(3-04186)

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quali siano i motivi ostativi alla definizione della pratica di pensione di reversibilità INPDAP (numero di iscrizione 3175918) relativa alla signora Vittoria Basile, residente in La Maddalena (Sassari) Via Galileo Galilei, 4, coniuge superstite di Antonio Ciotta, direttore di cancelleria presso il Tribunale di Tempio Pausania, deceduto in attività di servizio il 12 maggio 2001. (4-12810)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la tabella analitica per Ministero relativa agli atti inviati ed agli atti attuati dall'inizio della XIV Legislatura alla data del 30 settembre 2004 indicano in 76 gli atti inviati al Ministero della Giustizia ed in 23 gli atti attuati, con una percentuale pari al 30,26 per cento;

secondo l'interrogante, il grado di attuazione può essere considerato certamente dignitoso anche se la centralità, anche mediatica, dei temi della Giustizia deve promuovere uno sforzo maggiore per dare piena attuazione a quanto richiesto dalla Camera dei Deputati;

il forte contrasto con frange della magistratura deve trovare non soltanto la risposta che i contraddittori meritano, ma, in termini di efficienza ed efficacia del servizio-justizia, deve moltiplicare gli sforzi per rendere funzionali i Palazzi di Giustizia, ricordando che la struttura, per funzionare, ha necessità non soltanto di un adeguato numero di magistrati, ma anche di un adeguato numero di impiegati e di un piano di ammodernamento delle risorse strumentali;

proprio per tale ragione è legittimo richiedere un grande sforzo per la piena attuazione sia del programma di Governo, particolarmente ambizioso nel settore de-

licatissimo della giustizia civile e penale, sia degli atti inviati dalla Camera dei Deputati —:

quale sia lo stato di attuazione del programma di Governo nei settori della giustizia civile e penale e, segnatamente, quali siano gli atti ricevuti dalla Camera dei Deputati e non attuati, considerati di particolare rilevanza, per i quali in effetti sono in corso le procedure di attuazione, con particolare riferimento agli atti aventi ad oggetto il funzionamento pratico dei Palazzi di Giustizia. (4-12812)

ASCIERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 marzo 1999 i coniugi F.I., di nazionalità italiana, e C.B. di nazionalità danese, ottenevano il provvedimento amministrativo di concessione della separazione personale (prot. n. 1999 13/4843) emesso dalla Prefettura danese del Vestsjælland con il quale veniva stabilito l'affidamento congiunto sulla loro figlia minore, di anni otto;

in data 29 febbraio 2000 i coniugi ottenevano un provvedimento amministrativo di concessione di divorzio (prot. n. 1999 - 13/4843) emesso dalla Prefettura danese del Vestsjælland, con il quale venivano confermate le condizioni stabilite per la separazione;

nei confronti della signora B. sono pendenti nel nostro Paese due procedimenti penali: in primo luogo risulta indagata, insieme al suo attuale compagno, per i reati di cui agli articoli 110, 609-*quater* comma 1 e 4, 609-*quinquies* c.p.;

le perizie eseguite su incarico della Procura della Repubblica di Roma sulla bambina, a fronte di suoi evidenti segni di malessere hanno evidenziato che su di essa sarebbero stati commessi abusi sessuali;

tuttavia queste perizie sulla minore sono, per le corti danesi preposte alle decisioni sull'affidamento, considerate

come un fatto irrilevante in quanto proveniente da un'Autorità estera, pur facente parte dell'Unione europea;

la fase delle indagini preliminari per i reati così come sopra descritti risulta conclusa fin dal 6 novembre 2003, ma, ad oggi, non risulta ancora fissata l'udienza preliminare;

il pubblico ministero presso il Tribunale dei minori di Roma ha chiesto d'ufficio — nel marzo del 2003 — la revoca della patria potestà in capo alla ex moglie sulla minore ed il procedimento, affidato alla Dott.ssa Paola Manfredonia non è a tutt'oggi definito benché completamente istruito;

con una sentenza del 10 giugno 2003 il Tribunale di Slagelse, su istanza della signora B., revocava l'affidamento congiunto in quanto « secondo tutte le informazioni in possesso della Corte, la bambina risulta serena e a tutti gli effetti bene funzionante, senza problemi con asilo, famiglia né compagni, si ritiene meglio per la bambina che sia annullata la patria potestà in comune e la patria potestà assegnata solo alla madre, visto che quest'ultima ha dimostrato la sua buona volontà di contribuire lealmente a che la bambina mantenga il contatto con entrambi i genitori »;

in quest'ultimo procedimento il padre, F.I. non è stato assistito perché il difensore nominato ha rinunciato al mandato in corso di giudizio e non si è presentato;

il legale danese che attualmente segue le vicende di F.I. in Danimarca ha dichiarato che C.B. non ha fornito all'ex marito né il suo indirizzo, né il numero di telefono, asserendo che queste informazioni sarebbero « confidenziali » e ha reso noto di aver cercato di attivare sia la Corte sia l'ambasciata italiana al fine di ottenere queste informazioni, purtroppo senza alcun esito;

è notizia degli ultimi giorni che il padre della bambina abbia ricevuto una

comunicazione dal tribunale danese che gli vieterebbe di vedere sua figlia per i prossimi due anni —:

se il Ministro non ritenga opportuno appurare ed approfondire le ragioni per i gravissimi ritardi che si registrano nella trattazione di questo caso innanzi ai Tribunali italiani, soprattutto in considerazione della delicatezza della vicenda che vede coinvolto l'equilibrio psico-fisico e mentale di una bambina di soli otto anni. (4-12815)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 18 del 1999, recependo la direttiva comunitaria in materia di libera concorrenza negli scali aeroportuali, ha liberalizzato l'espletamento dell'attività di assistenza a terzi sugli aeroporti italiani;

l'articolo 13 del suddetto decreto subordina all'attività di verifica dell'ENAC l'attestazione di idoneità dei prestatori di assistenza a terra;

il Consorzio PAE-MAS, in data 2 maggio 2003 e 12 maggio 2004, — ai fini del rilascio delle attestazioni di idoneità sull'aeroporto di Palermo — ha assunto l'impegno di rispettare quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del decreto legislativo 18 del 1999 in materia di protezione sociale e di contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende di gestione aeroportuale;

l'ENAC, con nota prot. n. 421543 del 3 giugno 2004, ha dichiarato concluso l'*iter* per il rilascio delle attestazioni di idoneità

a favore del Consorzio PAE-MAS, sulla base della documentazione presentata e di quanto dallo stesso dichiarato;

l'ENAC, con successiva nota prot. n. 421669 del 17 giugno 2004, ha condizionato l'attivazione dei servizi di assistenza a terra alle verifiche della Direzione di Circostrizione Aeroportuale di Palermo, sull'« intervenuto rispetto degli impegni assunti in sede di istanza »;

l'ENAC-Direzione di Circostrizione Aeroportuale di Palermo, con nota prot. n. 4/3836 del 25 giugno 2004, effettuate le verifiche di competenza, ha consentito al Consorzio PAE-MAS l'attivazione dei servizi di assistenza a terra a condizione, tra l'altro, che il detto Consorzio provvedesse entro « il termine massimo di 30 giorni » ad adeguare i rapporti contrattuali a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 del 1999, nonchè agli impegni assunti in sede di istanza, e ciò in palese contrasto con la prescrizione della nota dell'ENAC prot. n. 421669 del 17 giugno 2004, secondo la quale la Direzione di Circostrizione avrebbe dovuto verificare « l'intervenuto rispetto degli impegni assunti in sede di istanza », compresi quelli di legge;

nel frattempo il Consorzio PAE-MAS ha avviato regolarmente la sua attività, stipulando contratti di assistenza a terra sull'Aeroporto di Palermo con le Compagnie Wind-Jet e Volare (quest'ultimo poi risolto), entrambe in precedenza assistite dalla GESAP, società di gestione dell'Aeroporto di Palermo;

la GESAP, nonostante fosse spirato il termine massimo dei 30 giorni concesso, preso atto dell'omessa sospensione dell'attività del Consorzio PAE-MAS da parte dell'ENAC, con nota prot. n. 104958 del 27 settembre 2004 ha chiesto di conoscere le determinazioni dell'ENAC, sottolineando come la permanenza di tale situazione di *dumping* salariale, in palese violazione di legge, avrebbe determinato ricadute negative sulle potenzialità di crescita della stessa società, anche dal punto di vista occupazionale;